Villaggio della Salute Più
Giugnola
Via Giugnola
La Rombola
Castagnara
Piancaldoli
Via Piancaldoli - Pilastro
1 km

15) Castagnara

Giugnola

Percorso: Giugnola - Piancaldoli - Castagnara - La Rombola - Ca' del Sarto - Giugnola.
Itinerario facile, di poco più di un'ora di cammino, non faticoso, percorribile in Mtb o a piedi.

Itinerario: si parte da Giugnola, in direzione di Piancaldoli. Entrati a Piancaldoli e superata la via che porta alle Moline, risalire per circa 200 metri, alla prima curva piegare a sinistra e risalire la strada che porta a Castagnara. Entrati nel vecchio borgo, recentemente restaurato (anche troppo), piegare a sinistra verso la Rombola. Dopo circa 400 metri, a sinistra si notano i ruderi di Bramavista, da dove è stata recentemente asportata l'epigrafe con distici latini, poi posizionata nella piazzetta di Giugnola. Dopo alcune centinaia di metri si arriva alla Rombola. Attualmente chiusa da muri e reticolati, bisogna aggirarla e scendere verso la Provinciale in direzione dei capannoni della ditta "Fiorentini", in località detta Ca' del Sarto. Proseguendo a valle, si giunge a Giugnola in breve tempo.

Da vedere

Piancaldoli*: le informazioni necessarie per visitare questo luogo si possono leggere su "Alle radici del Sillaro". L'origine del toponimo è discussa, potrebbe derivare da "Plancaltulae", alti ri-

Veduta di Castagnara

Interno della chiesa di Giugnola

piani, come Camaldoli e Campaldino; ma anche da “Castro Plani Aldoli”, come da un documento rogato nel 1101. L’interpretazione più recente è del Merlini, secondo cui il toponimo deriverebbe dal longobardo “plan kalt”: ripiano freddo e, data la posizione del borgo poco assolata, è più che giustificabile. In origine il paese fu dominato dagli Ubaldini, compresi gli Ubaldini di Susinana, dai quali passò in eredità a Firenze. Dopo cruente lotte fra Fiorentini e Bolognesi, alla fine del Quattrocento divenne definitivamente possesso dei Fiorentini. Piancaldoli attirò gli interessi anche di Girolamo Riario, nipote di Sisto IV, che ne divenne padrone fino

alla morte. Dopo la morte di Girolamo, Lorenzo il Magnifico ne tornò in possesso nel 1490. La chiesa è dedicata a Sant'Andrea apostolo e ha il titolo di Prepositura. Fino al 1785 appartenne alla diocesi di Imola, mentre attualmente fa parte della diocesi di Firenze. Sovrastano il paese i resti dell'antica **Rocca**, che consistono in una torre a uso di colombaia.

La lapide di Bramavista, trasferita nella piazzetta di Giugnola nel 2011

Statuetta di San Dionigi Areopagita, patrono di Giugnola, opera di Adele Pasquali